

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED  
ECOLOGICO-AMBIENTALE

TAVOLA DEI VINCOLI

**VALSAT**

**VS.0 - SINTESI NON TECNICA**

VINCOLI URBANISTICI

SINDACO  
**LUCA VECCHI**

VICESINDACO E ASSESSORE A RIGENERAZIONE ED AREA VASTA  
**ALEX PRATISSOLI**

ASSUNZIONE  
DELIBERA G.C. N. 178 DEL 07/10/2021

ADOZIONE  
DELIBERA C.C. N. ... DEL .../.../.....

APPROVAZIONE  
DELIBERA C.C. N. ... DEL .../.../.....



# Documento di ValSAT

ovvero rapporto ambientale e territoriale (art. 18)

*Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di ValSAT deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di ValSAT in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.*

## Indice generale

1_Premessa.....	4
2_Il processo di VALSAT.....	4
3_La consultazione e la partecipazione.....	6
4_Il Quadro Conoscitivo Diagnostico (VS.3).....	7
5_Dalla Vision al Piano (VS.4).....	11
6_Valutazione delle trasformazioni e monitoraggio (VS.5 ).....	14

## Contenuti e finalità della ValSAT nelle diverse fasi del PUG

### Rispetto alla costruzione del Quadro Conoscitivo Diagnostico

La ValSAT fin dalle prime fasi ha contribuito a trasformare in diagnostico il “tradizionale” quadro conoscitivo che è stato sottoposto alla consultazione degli stakeholder e della popolazione, per una condivisione comune dello scenario attuale e dello scenario tendenziale, e sulla base del quale è stata costruita la Strategia.

Si è trattato in pratica di individuare, sulla base del quadro delle conoscenze, i sistemi funzionali presenti sul territorio e i luoghi, ovvero le parti di territorio che rappresentano situazioni riconoscibili e significative ai fini della pianificazione; di identificare le funzioni svolte da ciascuno di essi, leggendo le relazioni che connotano ciascun sistema e analizzandone lo “stato di salute” e le sue possibili (tendenziali) evoluzioni.

L’analisi, che ha avuto come esito la definizione dello scenario attuale, si è focalizzata sul riconoscimento degli elementi e dei processi, nonché dei fenomeni e delle politiche in atto, che minacciano/indeboliscono la stabilità del sistema ambientale, territoriale e sociale nello stato attuale, e sugli elementi di qualità che si considerano rilevanti come fattori di resilienza per gli stessi sistemi, e che si possono porre come potenziali motori di rigenerazione.

L’analisi si è sviluppata anche attraverso la valutazione delle politiche in atto (interne ed esterne) in assenza di azioni di Piano.

### Rispetto alla definizione della Strategia: sistema degli obiettivi e scenario di piano

Dopo la condivisione della diagnosi del quadro conoscitivo ovvero dello scenario attuale, c’è una fase preliminare alla definizione della Strategia e propedeutica ad essa, che è la condivisione della Vision ovvero della città futura che vorremmo, che ci auspichiamo. Una vision del futuro alla luce della situazione attuale, dei punti di forza e di debolezza che presenta il sistema urbano, delle minacce e delle opportunità che offre il contesto attuale per capacitare il nostro futuro.

Nella elaborazione della Strategia, la ValSAT vaglia e seleziona l’insieme dei problemi e delle opportunità, dei condizionamenti e delle condizionalità emerse dal QC e dalla sua Diagnosi, al fine di definire gli obiettivi e le politiche-azioni necessarie a garantire i principi di sostenibilità, la capacità di resilienza, equità e competitività del sistema sociale ed economico (efficienza ed efficacia del funzionamento urbano per gli abitanti e le attività insediate), il diritto alla salute, all’inclusione sociale, alla abitazione e al lavoro.

La ValSAT aiuta a riconoscere rispetto agli obiettivi “esterni” le relazioni e la coerenza con il quadro della pianificazione sovracomunale, insieme agli indicatori che li accompagnano, e ne fa discendere l’insieme degli obiettivi che rispondano alla propria realtà territoriale. Obiettivi, politiche e azioni che devono essere strutturate per sistemi funzionali, per luoghi e per fasi temporali.

La ValSAT ha effettuato inoltre una verifica di coerenza esterna della Strategia rispetto alla pianificazione sovraordinata e alle strategie, agende, ecc. di rango regionale e nazionale; e una verifica di coerenza interna della Strategia rispetto alle criticità ed esigenze di incremento della resilienza che derivano dal quadro conoscitivo diagnostico: in questo senso la ValSAT ha svolto un ruolo di “innesco” per la Strategia, in quanto in grado di evidenziare, man mano che vengono delineate, le coerenze interne ed esterne degli obiettivi, delle politiche e delle azioni che vanno a formare la Strategia del PUG.

### Rispetto alla fase della definizione degli input dettati dalla Strategia (obiettivi, criteri di sostenibilità e requisiti prestazionali del PUG) alla fase attuativa del Piano.

In relazione agli obiettivi, ai criteri di sostenibilità e ai requisiti prestazionali da raggiungere nelle varie parti della città, la ValSAT fornisce indicazioni sulle esigenze e sugli effetti potenziali delle politiche di rigenerazione urbana, che saranno attuate sia attraverso Accordi operativi e Piani di iniziativa pubblica, sia attraverso l’applicazione della disciplina del PUG.

Tali indicazioni hanno dato luogo nella ValSAT ad una valutazione dell’efficacia delle scelte rispetto agli obiettivi definiti (anche attraverso analisi multicriteri, adatte ad evidenziare gli effetti sulle priorità e sull’efficacia delle decisioni al variare dei pesi attribuiti ai diversi

obiettivi). In questo modo la ValSAT svolge un ruolo che non è di valutazione ex post della sostenibilità del Piano, ma un concorso diretto e sostanziale alla sua formazione.

La ValSAT ha poi avuto il compito di definire e valutare le opzioni (complementari o alternative) che possono concorrere, in diversi contesti, agli obiettivi e alle politiche individuate dal Piano e dalla sua Strategia per l'intera città o per sue parti. La ValSAT, nella valutazione delle opzioni/modalità alternative e nella definizione dello scenario di piano, ha tenuto in considerazione le relazioni tra sistemi funzionali e tra luoghi, e gli effetti incrociati, valutando sia la coerenza tra le azioni che gli effetti cumulati.

La ValSAT ha quindi definito in rapporto alle politiche-azioni proposte, il set di indicatori utili da un lato a guidare la costruzione del piano in rapporto a strategie, agende, ecc. regionali e nazionali, verificando la corretta declinazione dello stesso in criteri di sostenibilità e requisiti prestazionali, e dall'altro a valutarne l'efficacia, ovvero a valutare le prestazioni garantite o meno dai progetti di trasformazione di parti della città.

Indicatori, definiti di massima fra il quadro conoscitivo e la diagnosi per rappresentare al meglio la situazione attuale, utilizzati nella fase di valutazione della Strategia e del Piano fino all'attuazione e monitoraggio del PUG, al fine di valutare in fase di gestione l'efficacia effettivamente riscontrata nei progetti di trasformazione e nei piani particolareggiati in rapporto a quella ipotizzata in sede di formazione del Piano.

Infine, posto che nella fase di costruzione del PUG la ValSAT concorre a definire l'insieme delle indicazioni specifiche assegnate ai progetti di trasformazione urbana di cui agli accordi operativi, in termini di modalità della loro messa a punto, di livelli di prestazioni da conseguire, di condizioni da rispettare negli interventi di trasformazione urbanistica finalizzati all'incremento della resilienza ed in generale al sistema degli obiettivi del PUG, altrettanto rilevante è stato per la ValSAT il contributo alla definizione di criteri di sostenibilità e di requisiti prestazioni che la disciplina del PUG ha il compito di declinare sia per gli interventi edilizi diretti (IED) che per i PdCC e AO.

### **Rispetto all'attuazione del Piano e al monitoraggio**

Il monitoraggio è funzionale a verificare la capacità dei piani e programmi attuativi di fornire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, identificando eventuali necessità di riorientamento delle decisioni qualora si verificano situazioni problematiche.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., infatti, *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*.

Il monitoraggio della ValSAT del PUG ha quindi lo scopo di verificarne le modalità e il livello di attuazione, di valutare gli effetti/efficacia degli interventi che vengono via via realizzati rispetto ai criteri di sostenibilità e ai requisiti prestazionali, e di fornire indicazioni su eventuali correzioni da apportare ai progetti di trasformazione (alternative) ovvero al piano.

L'attività di interpretazione dei risultati del monitoraggio e di elaborazione di indicazioni “per il riorientamento” delinea i possibili provvedimenti volti a rimodulare le opzioni attuative tra quelle previste dalla Strategia, ed eventualmente riorientare il Piano stesso (ad esempio, introdurre modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di qualche obiettivo specifico, dei requisiti prestazionali, ...).

Il monitoraggio del PUG è stato progettato in fase di elaborazione del Piano stesso e opera lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, tenendo ovviamente conto che alcuni di questi saranno assunti dal set utilizzato per il bilancio/diagnosi del quadro conoscitivo.

## 1\_Premessa

La presente Sintesi non Tecnica mantiene, per quanto possibile, l'articolazione interna della Valsat, in modo da permetterne un rimando diretto. Le singole sezioni sono state sintetizzate e riarticolate al fine di permetterne un'agevole lettura anche a soggetti non esperti dei temi trattati. Nella selezione delle questioni riportate, si è privilegiato il mantenimento dei contenuti a carattere maggiormente valutativo. Si rimanda al documento di ValSAT per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.

Il Documento di ValSAT, è stato elaborato e successivamente aggiornato a seguito dei contributi e delle osservazioni pervenuti in sede di elaborazione del Piano. Il documento riporta, se pur in sintesi, gli esiti della valutazione, tenuto pienamente conto delle modifiche apportate al Piano.

Il procedimento di elaborazione del Piano si è svolto secondo l'art 3 comma 2 Della L.R quindi predisponendo una variante generale agli strumenti vigenti (PSC, RUE e POC). La Valsat contiene una valutazione di incidenza sui siti Natura 2000.

## 2\_Il processo di VALSAT

La ValSAT del Piano come componente integrante nella formazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) ha una funzione propositiva fin dalla fase di elaborazione del quadro conoscitivo; attraverso un processo trasparente e partecipativo ha contribuito a trasformare in diagnostico il "tradizionale" quadro conoscitivo, e con la diagnosi e la lettura interpretativa del territorio ha ricostruito lo scenario di partenza che ha orientato la definizione degli obiettivi e dei contenuti del Piano.

In particolare, attraverso il processo di ValSAT:

- il quadro conoscitivo è stato arricchito di analisi supplementari e maggiormente approfondite
- ha effettuato un'analisi delle vulnerabilità e capacità di resilienze dei diversi sistemi funzionali della città (abitare, produzione, commercio, città pubblica, centro storico, territorio agricolo)
- ha condiviso con gli stakeholders e la città la nuova *vision* del Piano alla luce della situazione attuale, dei punti di forza e di debolezza, delle minacce e delle opportunità del contesto attuale
- ha contestualizzato la *vision* del Piano all'interno del contesto regionale ed europeo agganciando obiettivi, target e indicatori all'agenda 2030
- si sono generate le 3 sfide del Piano, articolate in obiettivi strategici, operativi ed azioni.

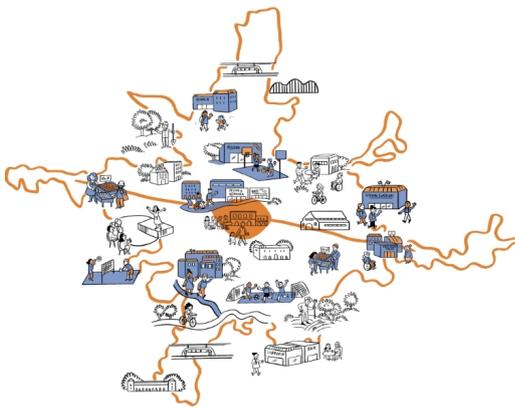
## Le sfide



### Neutralità climatica

La prima sfida è quella più globale, che non riguarda il singolo territorio di Reggio Emilia o l'Area Vasta ma che riguarda l'intero Pianeta. Il Piano prende consapevolezza del cambiamento climatico in corso, delle ripercussioni che questo ha e avrà sulla vita delle persone e dell'ambiente e decide di compiere una svolta definitiva nella direzione di una maggiore qualità e sostenibilità, nonché creare le premesse per un ulteriore sviluppo dell'economia locale.

### Beni comuni



La seconda sfida del PUG è la gestione e qualificazione dei beni comuni che concorrono ad innalzare il livello di qualità della vita: la salute pubblica, gli spazi comuni, le reti, la casa, ma anche i tanti servizi territoriali da quelli culturali, ai trasporti, alla gestione dei rifiuti. Il *Bene Comune* visto e definito dal punto di vista del *Welfare* municipale è quel bene che concorre ad innalzare il livello di qualità di vita di una determinata comunità

### Attrattività



La terza sfida del PUG è rappresentata dall'attrattività come elemento chiave per una politica urbana di promozione di investimenti sul territorio, coerente con gli obiettivi del Green New Deal Europeo: attivare politiche integrate con l'area vasta; favorire l'innovazione; promuovere l'inclusione sociale; facilitare l'integrazione tra la programmazione urbanistica e le politiche di mobilità; sostenere il ruolo del commercio urbano e del turismo; riconoscere e promuovere la centralità produttiva dell'agricoltura e l'unicità dei suoi prodotti

### 3\_La consultazione e la partecipazione



Il documento di VALSAT e la Dichiarazione di Sintesi restituiscono in dettaglio il percorso di condivisione preliminare e quello sviluppato a seguito della assunzione del Piano, con la raccolta di osservazioni e contributi.

Il Comune ha attivato un percorso di condivisione e cooperazione istituzionale molto variegato:

- con gli Enti titolari di funzioni di governo del territorio secondo criteri di competenza e leale collaborazione nell'elaborazione e valutazione delle scelte del PUG;
- con le altre Amministrazioni pubbliche titolari di funzioni di governo del territorio, tra cui i Comuni contermini, la Provincia di Reggio Emilia, la Regione Emilia-Romagna, con i quali sono stati effettuati 15 incontri dedicati;
- con i Comuni capoluogo dell'Emilia Occidentale Parma, Modena e Piacenza, mediante uno specifico Protocollo d'Intesa approvato con delibera di Giunta Comunale I.D. n. 193 del 28.11.2019, collaborazione che si è sviluppata in 11 incontri collettivi;
- con tavoli permanenti convocati a partire dal 27 gennaio 2021 con: ordini e colleghi professionali, associazioni di categoria e camera di commercio, organizzazioni sindacali, associazioni del mondo agricolo, associazioni ambientaliste; l'esito dei 49 incontri effettuati ha portato alla raccolta di contributi ed osservazioni che sono stati elemento significativo della fase di elaborazione del Piano;
- con 22 incontri tematici, con gli Enti ambientali e con la Provincia di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna;
- incontri dedicati con i portatori di interessi diffusi, coinvolti anche tramite il percorso dei laboratori di quartiere dei QUA, dei Poli Sociali, delle associazioni di volontariato, dei gruppi organizzati sul controllo di comunità, di singoli cittadini, in particolare per quanto riguarda la definizione della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale di cui all'art. 34 della L.R.n.24/2017 e il Piano di Comunità.

Sono stati distribuiti 2 questionari per ascoltare, seppur in un momento non certamente facile per la partecipazione, la comunità locale:

- Il questionario "Reggio Emilia, come va?" è stata la prima tappa di un percorso di ascolto dei cittadini sul tema dell'emergenza sanitaria. Questo strumento è stato utile proprio per comprendere non solo come i cittadini hanno vissuto questo particolare momento, ma anche per ripensare le politiche locali a partire dai nuovi bisogni che l'emergenza ha posto in evidenza.



## Reggio Emilia, come ti immagini?

QUESTIONARIO DI ASCOLTO DEI CITTADINI  
PER IL PIANO URBANISTICO GENERALE  
LINEE GUIDA CON LICENZA CREATIVE COMMONS  
Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo - Internazionale 4.0  
Codice Internazionale CC BY-NC-SA 4.0

- Il questionario “Reggio Emilia, come ti immagini?”, seconda indagine on-line rivolta a tutti i cittadini della città con l’obiettivo di comprendere come i cittadini valutano i quartieri e le frazioni in cui abitano, dal punto di vista dei servizi di prossimità e gli spazi pubblici e della qualità dell’abitare, ma anche come considerano i temi dell’ambiente, del paesaggio e dell’agricoltura, gli impatti del clima che cambia e la mobilità.

Per consentire appieno la comprensione del Piano sono stati prodotti 4 smart video, semplici e comunicativi, divulgati attraverso i canali social del Comune e il portale del Piano.

L’attenzione e la sensibilità dell’amministrazione rispetto al dibattito sugli SDGs ha portato a definire parallelamente alla elaborazione del PUG, un percorso di collaborazione con il centro comune di Ricerca della Commissione Europea. Reggio Emilia si è qualificata come città pilota nell’ambito della seconda fase del progetto URBAN 2030, partecipando ad un confronto sul processo di identificazione e validazione del set di indicatori collegati agli SDGs per le città.

### La fase della valutazione delle osservazioni al Piano assunto

<https://www.comune.re.it/pug>

A seguito dell’assunzione del Piano con Delibera di Giunta comunale, il Piano è stato depositato per la raccolta delle osservazioni dal 27/10/2021 al 27/12/2021 poi prorogato di altri 30 gg in accordo con gli ordini professionali.

A seguito dell’assunzione è stata approvata dalla Giunta Comunale la delibera di approvazione dei criteri per la classificazione, valutazione e istruttoria delle osservazioni per guidare l’Ufficio di Piano nella fase di pre adozione del Piano.

Nel periodo di deposito del Piano sono stati fatti 41 incontri verbalizzati e sono proseguiti i tavoli di confronto con ordini e associazioni per un totale di più di 400 persone coinvolte.

Sono state presentate 305 osservazioni al Piano per un totale di 358 richieste di cui 17 osservazioni presentate da parte di ordini, associazioni e comitati di cittadini che sono stati ascoltati in una commissione consiliare specifica.

Tutte le richieste sono state sistematicamente prese in considerazione, hanno ricevuto una risposta e molte di loro sono state utilizzate per affinare la proposta di Piano, prima della sua adozione.

## 4\_Il Quadro Conoscitivo Diagnostico (VS.3)



Il documento di VALSAT descrive il processo di elaborazione del Quadro Conoscitivo, evidenziando anche gli affinamenti introdotti grazie ai contributi e alle osservazioni pervenute. Il quadro conoscitivo e la sua valutazione è stato elaborato in riferimento agli aspetti demografici, dei servizi della città, della struttura urbana (suddivisa in abitare, produttivo e commercio, territorio agricolo), ambiente e risorse naturali, sicurezza territoriale. Alcuni approfondimenti specifici hanno consentito di

comprendere le vulnerabilità e le resilienze del territorio: amianto, aspetti idraulici e relativi alla rete di scolo delle acque reflue e di drenaggio urbano, aspetti geologici e di microzonazione sismica.

L'analisi ha portato ad identificare i seguenti sistemi funzionali:

La ricostruzione del sistema delle dotazioni territoriali si fonda sulla lettura delle dotazioni pubbliche e private presenti sul territorio, e dei bisogni delle persone e dei legami sociali. Il Profilo di Comunità, è stato ricostruito con un percorso sperimentale che ha raccordato la dimensione sociale con quella economica, territoriale ed ambientale, attraverso le analisi, considerazioni e bisogni dei cittadini emersi nel percorso condotto con i Poli Sociali e con i tavoli attivati dagli Architetti di Quartiere. Parte centrale del Profilo di Comunità è la “Città 15 minuti”, cioè il disegno dello spazio della città in cui ogni cittadino può raggiungere in un quarto d'ora, a piedi o in bici, i servizi necessari per vivere, lavorare, prendersi cura, apprendere e divertirsi.

## CITTA' PUBBLICA



## AMBIENTE

È il sistema delle risorse naturali presenti nel territorio la cui analisi ha evidenziato le aree che per le proprie caratteristiche fisiche (diversa permeabilità e diversa dotazione arborea) e demografiche (presenza di una percentuale elevata di anziani) sono più vulnerabili alle ondate di calore. Si sono analizzati i principali cambiamenti climatici che la città ha avuto dal 1960 in poi riportando degli scenari di cambiamento al 2050. Per quanto riguarda la temperatura minima e massima annua, si rileva una tendenza all'aumento, gli estremi di temperatura minima mostrano una tendenza all'aumento: in inverno con una diminuzione del numero di giorni di gelo (giorni con temperature minime inferiori a 0°C) e in estate aumenta il numero delle notti tropicali; un'anomalia della variabilità delle precipitazioni



## AGRICOLTURA

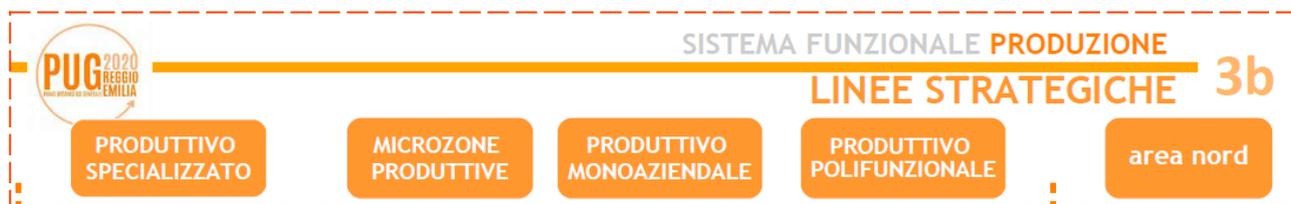
L'83% del territorio comunale è utilizzato per funzioni agricole, di

cui a biologico solo il 12%. Il Sistema è stato analizzato sia nella sua vocazione produttiva (le aziende agricole sono n.951 di cui il 48% ha una superficie inferiore a 5 ettari) sia nella componente paesaggistica che ricopre il 35% del territorio rurale a sud e a nord-ovest, con aree caratterizzate dalla conservazione dei paesaggi storicizzati e dalle valenze paesaggistiche ambientali (Mab Unesco a sud del territorio), multifunzionale (presidi agroalimentari, quali latterie e caseifici acetaie, aziende che vendono i loro prodotti a km0, i mercati contadini, i punti di incontro REKO) e di fruizione, con la rete di percorsi ciclo-pedonali che strutturano il territorio agricolo.



## PRODUZIONE

Il 23% del territorio urbanizzato è a vocazione produttiva e il 77,5 % è territorialmente concentrato a nord del capoluogo nelle aree produttive strategiche Mancasale, Villaggio Crostolo, Corte Tegge e Zona Annonaria. Il sistema nel territorio è sostanzialmente compatto con una modesta dispersione delle attività al di fuori delle aree strutturate. L'impianto produttivo prevalente è a piccolo blocco. Le analisi così condotte hanno consentito di ri-classificare i tessuti esistenti in 4 tipologie: Poli produttivi strategici, micropoli produttivi, tessuti monoaziendali e tessuti polifunzionali-terziari.



## COMMERCIO

Il sistema del commercio è stato analizzato in trend e in una visione di area vasta. Il 90% dei punti vendita è esercizio di vicinato; mentre in termine di superficie di vendita i 2/3 della superficie di vendita alimentare totale è riconducibile alle tipologie dei Centri Commerciali, delle Grandi e delle Medio-grandi strutture di vendita. In prevalenza il settore alimentare è collocato nella zona sud del Comune di Reggio Emilia, in cui si concentra il 70% dei residenti; mentre le strutture non alimentari sono distribuite lungo gli assi viari maggiori, nonché nelle zone polifunzionali. L'analisi dell'accessibilità alle strutture alimentari all'interno della "città 15 minuti", riporta un dato di copertura del 74% di popolazione servita entro 500 m da struttura di vendita alimentare. L'emergenza sanitaria COVID-19 (marzo-maggio 2020 e nuovamente da novembre 2020 a maggio 2021) ha evidenziato l'urgenza di ripensare la relazione tra grande e piccola distribuzione.



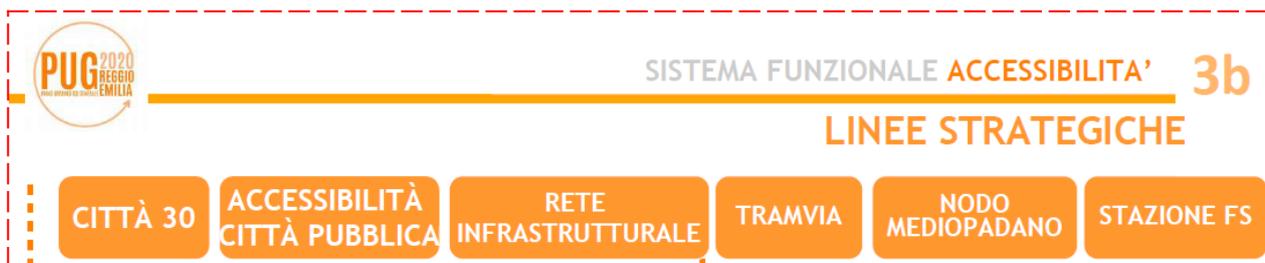
## ABITARE

Il 42% del territorio urbanizzato è a funzione residenziale, di questi il 26% sono tessuti residenziali consolidati e il 16% sono stati oggetto di pianificazione attuativa. La zona più critica dal punto di vista della vulnerabilità urbana alle ondate di calore è il centro storico, e in particolare i tessuti posti a cavallo del tratto più interno della via Emilia, caratterizzati da elevata densità e impermeabilizzazione e particolarmente poveri di vegetazione. La città pianificata ha restituito circa il 36% del verde fruibile complessivo della città. L'analisi dei tessuti è stata fatta con indagini differenziate finalizzate ad individuare le vulnerabilità e le matrici di resilienza tra cui qualità edilizia, sfitti, presenza di amianto.

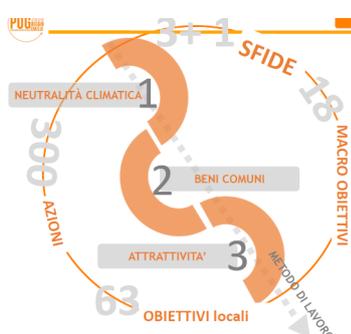


## ACCESSIBILITA'

Il Piano si coordina con il PUMS sia a livello conoscitivo che di strategie e azioni. Il 20% della mobilità in uscita da Reggio è destinata nei due capoluoghi provinciali limitrofi (Parma e Modena), mentre quasi il 55% è diretto nei Comuni di prima cintura. L'85% della mobilità sistematica in uscita è costituita da spostamenti per lavoro. Il tasso di motorizzazione è superiore al dato medio italiano. Il TPL registra una diminuzione del 2% dei passeggeri trasportati, mentre si registra l'aumento del 16% dei passeggeri sui Minibù. Su entrambi i rami (ovest ed est) della via Emilia rimane il problema dei nuclei urbani che si sono formati intorno alla strada storica e che soffrono dell'impatto del traffico, per l'intensità dei flussi e per la presenza di una quota rilevante di veicoli commerciali pesanti. La rete portante del Biciplan è completata al 70% per complessivi, la dotazione di piste ciclabili e di percorsi verdi ha avuto incremento in lunghezza dal 2008 del 68%. L'area di sosta regolamentata è stata ampliata ben oltre il centro storico, così come previsto dal Piano della sosta, ed è stato sviluppato il sistema dei parcheggi di interscambio e potenziato il servizio Minibù a servizio di questi parcheggi



## 5\_Dalla Vision al Piano (VS.4)



I due obiettivi che la Strategia si pone come trasversali a tutte le politiche dell'Amministrazione Comunale e sono rappresentati da:

**Rigenerazione Urbana**, unica opportunità per far crescere e rinnovare la città, scindendo definitivamente il binomio sviluppo e consumo (consumo di suolo, energia, acqua, pesticidi e fertilizzanti) che ha caratterizzato il periodo del boom demografico ed edilizio.

**Cura della Città e della Comunità**, gestione e qualificazione della città pubblica.

Le direttrici di sviluppo da perseguire, per raggiungere questi due obiettivi, corrispondono alle principali *sfide* del Piano (Neutralità Climatica, Beni Comuni e Attrattività), che definiscono il senso e le priorità per la crescita della città e *compongono la Strategia per lo sviluppo sostenibile*. Il *metodo di lavoro* affronta il *come* è stato costruito e verrà successivamente gestito il Piano: semplificazione e legalità.

### STRATEGIA PER LA QUALITÀ' URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE

La Strategia prende forma dalla composizione sinergica di tre anime:

- per sistemi funzionali
- per luoghi
- per ambiti di riqualificazione, rifunzionalizzazione

#### UNA STRATEGIA ...per sistemi funzionali

Gli Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale sono differenziati per sistema funzionale e per tipologia di intervento (diretto o convenzionato). Le disposizioni sono obbligatorie e cogenti, mantenendo autonomia nella definizione delle modalità attuative.

Matrice organica	Matrice microclima	Matrice storica	Matrice (SQ) ricambio
18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA
18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA
18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA

**Standard prestazionali ecologico ambientali per sistema abitare, commercio, ambiti da rinnovare, produzione, territorio agricolo**



Per le aree maggiormente vulnerabili la tavola SQ\_P.1 individua i requisiti prestazionali ambientali da soddisfare negli interventi convenzionati per ciascun sistema funzionale (urbano e agricolo)

SQ_P.3	Matrice qualità		
	SISTEMA FUNZIONALE ABITARE	SISTEMA FUNZIONALE PRODUZIONE	TERRITORIO RURALE
18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA
18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA
18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA	18 AERODINAMICA

### Standard prestazionali di qualità urbana

La tavola SQ\_P.3 individua gli ambiti assoggettati a requisiti prestazionali di qualità urbana:



- il sistema storico architettonico del centro storico e dei nuclei storici
- la città da qualificare declinata nel sistema abitare e in particolare nel sottosistema dei Tessuti urbani ad impianto unitario meritevoli di tutela,
- il sistema degli ambiti da rinnovare Via Emilia, via Gramsci e Lungo Crostolo.

Matrice qualità	CONTESTO	EDIFICIO	INIZIATIVE
AMBITO AGRICOLO AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA	92	93	94
	95	96	97
	98	99	100

### Standard prestazionali di qualità paesaggistica per il territorio agricolo

#### Pesatura della QUALITA' PAESAGGISTICA

AMBITO AGRICOLO AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA	CONTESTO	EDIFICIO	INIZIATIVE
92	93	94	95
96	97	98	99
100			

Le analisi del Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD) hanno individuato le unità agricole che necessitano di una particolare attenzione qualitativa. La Strategia ha pertanto stabilito i requisiti prestazionali di qualità paesaggistica che le unità agricole devono soddisfare in caso di intervento edilizio diretto o convenzionato, per favorire un adeguato inserimento dell'intervento edilizio all'interno del territorio agricolo, valorizzando il paesaggio rurale e migliorando la qualità delle unità agricole, compatibilmente con la tutela dei caratteri identitari dei luoghi.

### UNA STRATEGIA ...per Luoghi



La Strategia individua aree strategiche che inglobano obiettivi e azioni multiple e che costituiscono aree complesse, da approcciare in modo integrato con azioni pubblico-privato. Una Rete di Luoghi della città, complessi e interconnessi, capisaldi del progetto della struttura territoriale in grado di creare connessioni e relazioni materiali e immateriali nella città:

- Area nord: all'interno della quale si snodano i principali poli di area vasta, le infrastrutture di maggior rilievo, le porte di accesso alla città;
- 5 Poli Produttivi Strategici: Parco Industriale Mancasale, Prato

Gavassa, Corte Tegge, Zona Annonaria, Villaggio Industriale Crostolo;

- Quartieri urbani della zona est: Zona Stazione, Santa Croce, Mirabello, Ospizio. Ambiti urbani che hanno maggiormente risentito dell'aumento demografico, del cambiamento della composizione sociale e delle dismissioni dei comparti artigianali, in cui occorre ricucire relazioni tra le persone e lo spazio in cui vivono, rintracciare punti di continuità con la loro storia.
- Assi urbani da rinnovare: la via Emilia, uno degli elementi identitari più forti della città; via Gramsci, viale urbano di penetrazione al centro storico e il Lungo Crostolo, tratto urbano della rete ecosistemica principale della città.
- Città storica: snodo principale della rete dei luoghi
- 22 Frazioni del forese: nuclei storici in cui ricostruire vecchi e/o nuovi significati in contesti con un forte e consolidato sistema di relazioni sociali e territoriali
- Reti ecosistemiche urbane: il km bianco (nell'intorno dell'autostrada) e le 3 infrastrutture blu del Modolena, Crostolo e Rodano

### UNA STRATEGIA ... per ambiti di riqualificazione, rifunzionalizzazione

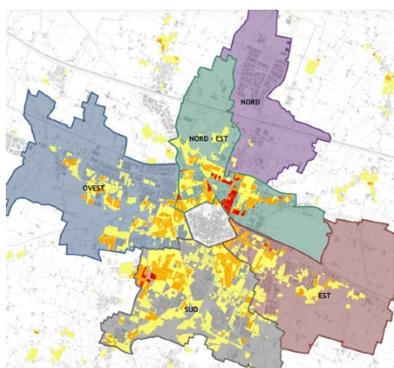
Il Piano individua prioritariamente 13 **Ambiti di Riqualificazione Strategica** da sottoporre a riqualificazione tramite accordi operativi tutti localizzati nei diversi *luoghi* che compongono la *strategia*; e 28 ambiti da rifunzionalizzare. In urbano e in frazione.



Le schede, per ciascun ambito, riportano i parametri che serviranno alla valutazione della proposta.

Inoltre è stata definita una pesatura legata ai singoli parametri di valutazione, per il singolo ambito, in funzione delle fragilità territoriali e sociali del territorio comunale.

### STRATEGIA DI COMUNITA'



La Strategia declina un progetto di Comunità per 5 ambiti urbani della città, che evidenzia le fragilità e vulnerabilità sulle quali intervenire con azioni materiali: rafforzamento dei presidi territoriali, potenziamento dell'accessibilità intra quartiere, rafforzamento della città 15 minuti, e con azioni immateriali riconducibili a: percorsi di condivisione di obiettivi, programmi e progetti partendo dal quartiere come luogo identitario e di appartenenza.

## 6\_Valutazione delle trasformazioni e monitoraggio (VS.5 )

### TRASFORMAZIONI DIFFUSE (interventi diretti)

La valutazione di sostenibilità delle trasformazioni avviene con due modalità

Per i sistemi funzionali all'interno del TU è stata inserita una VERIFICA attraverso

- Pre requisiti per la trasformabilità
- Valutazione di ammissibilità urbanistica degli interventi o dei cambi d'uso con impatti rilevanti, in relazione a specifici fattori d'impatto SULLA MOBILITA' e il TRAFFICO, AMBIENTE SONORO, RIFIUTI, RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI

Per il territorio agricolo

Ad ogni azienda agricola è stata associata una pesatura della qualità paesaggistica che diventa la base per la **GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI PRESTAZIONALI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA DELL'UNITÀ AGRICOLA**

Pesatura della QUALITÀ PAESAGGISTICA



### TRASFORMAZIONE COMPLESSE (interventi convenzionati)

La Strategia individua per gli interventi di rigenerazione urbana:

- Gli obiettivi e le azioni dei *Luoghi della Strategia*
- Le attrezzature e gli spazi collettivi individuati dalla *Città Pubblica* e dal *Piano di Comunità*;
- Le condizioni per un'accessibilità sostenibile e inclusiva;
- Gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale.

Le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale e le dotazioni ecologiche ed ambientali richieste

Nella Strategia sono individuati 41 ambiti di Riqualficazione e Rifunionalizzazione che trovano descrizione nelle schede dell'*Album degli Ambiti assoggettati ad intervento urbanistico convenzionato*" (SQ\_L.2).

Ogni singolo ambito è stato pesato, nei singoli parametri di qualità in funzione delle fragilità territoriali e sociali del territorio comunale per definire azioni di maggior rilevanza su quali è prioritario intervenire.

Le proposte di trasformazione verranno dunque valutate sia sulla qualità del progetto sia sulla relazione del progetto con il contesto, dando quindi maggior peso alle soluzioni che meglio rispondono alle esigenze, definite rilevanti per l'ambito stesso.

I parametri di valutazione dei progetti rispetto alle politiche-azioni declinate nella Strategia riguardano i seguenti aspetti.

- Qualità Urbana (QU)
- Qualità dello Spazio Pubblico (QSP)
- Qualità Sociale (QS)
- Qualità Ecologico Ambientale (QEA)
- Qualità Paesaggistica (QP)
- Qualità Economica (QE)

### GLI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (AR)



### ACCORDI OPERATIVI SU AREE NON RICOMPRESE IN AMBITI DI RIQUALIFCAZIONE

Se la proposta di trasformazione ricade in un'area differente da quella degli ambiti di rigenerazione e rifunionalizzazione, l'intervento viene valutato in modo analogo agli ambiti di Rigenerazione e Rifunionalizzazione, rispetto all'area di influenza dell'ambito.

## TRASFORMAZIONI COMPLESSE ESTERNE AL TU O AREE AGRICOLE URBANE

La Strategia individua in via residuale, la possibilità di trasformazione del territorio non ancora urbanizzato per un massimo del 3% dell'attuale TU.

In questo caso la valutazione si articola in due momenti:

QP - Qualità Urbana										
Area	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Valore di riferimento	Valore di progetto	Valore di riferimento	Valore di progetto	Valore di riferimento
Aree agricole urbane	1	Indice di qualità urbana		...	...	...	...	...	...	...
	2	Indice di qualità urbana		...	...	...	...	...	...	...

**0\_ Valutazione della conformità alla Tavola dei Vincoli e alla Vision del Piano sul consumo di suolo**

QP - Qualità Urbana										
Area	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Valore di riferimento	Valore di progetto	Valore di riferimento	Valore di progetto	Valore di riferimento
Aree agricole urbane	3	Indice di qualità urbana		...	...	...	...	...	...	...
	4	Indice di qualità urbana		...	...	...	...	...	...	...

**1\_ Valutazione di coerenza della proposta di AO alla Strategia complessiva del Piano** e qualora conforme e coerente vengono introdotte Azioni compensative per rendere pienamente coerente la proposta al Piano.

QP - Qualità Urbana										
Area	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Valore di riferimento	Valore di progetto	Valore di riferimento	Valore di progetto	Valore di riferimento
Aree agricole urbane	5	Indice di qualità urbana		...	...	...	...	...	...	...
	6	Indice di qualità urbana		...	...	...	...	...	...	...

La Valutazione di coerenza della proposta di AO alla strategia complessiva del Piano definisce se la proposta progettuale di riuso/rigenerazione o di nuova urbanizzazione può essere ammessa quale previsione trasformativa all'interno della Strategia del Piano.

QP - Qualità Urbana										
Area	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Valore di riferimento	Valore di progetto	Valore di riferimento	Valore di progetto	Valore di riferimento
Aree agricole urbane	7	Indice di qualità urbana		...	...	...	...	...	...	...
	8	Indice di qualità urbana		...	...	...	...	...	...	...

La Valutazione di coerenza è relativa alla scala territoriale e viene effettuata in funzione delle tre sfide attraverso:

1.1 condizioni preclusive urbanistico-territoriali per la coerenza delle proposte;

1.2 azioni compensative funzionali alla trasformazione qualora la proposta di trasformazione risulti coerente con la Strategia per rendere compatibile l'intervento agli obiettivi e azioni della strategia.

QP - Qualità Urbana										
Area	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Valore di riferimento	Valore di progetto	Valore di riferimento	Valore di progetto	Valore di riferimento
Aree agricole urbane	9	Indice di qualità urbana		...	...	...	...	...	...	...
	10	Indice di qualità urbana		...	...	...	...	...	...	...

Completati i tre step della valutazione si potrà passare alla valutazione qualitativa della proposta. I parametri di valutazione dei progetti rispetto alle politiche-azioni declinate nella Strategia riguardano i seguenti aspetti.

- Qualità Urbana (QU)
- Qualità dello Spazio Pubblico (QSP)
- Qualità Sociale (QS)
- Qualità Ecologico Ambientale (QEA)
- Qualità Paesaggistica (QP)
- Qualità Economica (QE)

## Sistema di monitoraggio e indicatori di Piano



La ValSAT è un processo che accompagna tutte le fasi di un Piano urbanistico, dalla sua elaborazione alla sua attuazione, da un lato attraverso la valutazione dei progetti di trasformazione/rigenerazione complesse (accordi operativi, piani attuativi di iniziativa pubblica e dei permessi di costruire convenzionati) e diffuse (interventi diretti), dall'altro valutando in itinere il rispetto della Strategia e dei suoi obiettivi attraverso set di indicatori, individuati nel quadro conoscitivo diagnostico, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e resilienza del Piano.

Il set di indicatori individuati sono divisi in tre sezioni:

Sez.A: set di indicatori in riferimento alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNS), Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSS) e Agenda 2030 legati ai suoi 17 goal (aventi come fonti gli istituti e Enti principali di statistica e reportistica

ambientale Istat, Ispra, Arpae)

Sez.B: (ispirati dal Piano degli Indicatori dell'Agencia de Ecologia Urbana de Barcelona) di sostenibilità locale strutturati per ambiti:

- A01 Struttura e qualità urbanistica
- A02 Spazio Pubblico e abitabilità
- A03 Accessibilità e mobilità
- A04 Complessità, diversità, urbana
- A05 Spazi verdi, biodiversità urbana- ecosistemi e servizi ecosistemici
- A06 Metabolismo urbano
- A07 Qualità, benessere, coesione sociale
- A08 Contrasto al Global Warming e adattamento al Climate Change

Sez.C: indicatori di qualità per la progettazione delle trasformazioni urbane.

Il monitoraggio avverrà con un sistema di monitoraggio-valutazione delle trasformazioni diffuse (Pre-requisiti per la trasformabilità e valutazione di ammissibilità) e complesse (schede di qualità con criteri, parametri e indicatori) e attraverso il monitoraggio del piano che avverrà ripopolando ogni due anni gli indicatori della sez. A e B.